

de' suoi posterì e successori ; perciocchè ha disposto sotto perpetui ordini una onorata e valorosa milizia di fanti trenta mila, tutti disciplinati e tutti descritti da anni diciotto fino a cinquanta, li quali in cinque giorni si possono unire e porsi tutti insieme in campagna; e si può eziandio servire di molto maggior numero se vuole, per la buona e numerosa gente de' suoi stati.

Di cavalli, volendone tenere una banda di due mila, ne va ogni dì facendo, ma con grandissima difficoltà per la carestia che ha il paese di cavalli; pur mi disse che pensava di facilitar l'espedizione col fare una nuova descrizione di tutti quelli del suo stato, che o per comodità o per sollazzo, o per onorevolezza tenessero cavalli, e con due scudi al mese in tempo di pace, e con qualche esenzione personale o privilegio di portar l'armi, obbligarli a star bene a cavallo, con promessa di pagarli in tempo di guerra; e con questo modo pensava di dar pronta esecuzione a questo suo disegno, come darà, perchè quello che egli vuole senza replica sempre si eseguisce.

Ha poi una descrizione di dodici mila guastatori, tutti uomini di campagna robustissimi, delli quali, sebbene son fatti per adoperarli nella guerra, se ne serve però anche in tempo di pace, secondo il bisogno, ad assettar le strade, a cavar fossi, seccar paludi, bonificar terreni, e così fa opere grandi e maravigliose, che è un stupore; nè dico come volti le acque e i fiumi dove che vuole per ridurre il paese all'agricoltura.

Fa poi di continuo lavorare intorno le munizioni di polvere, e gettare artiglierie, che finora n'ha pezzi cento da batteria, ed altri infiniti da campagna; e a questo si aggiunge una elezione di capitani valorosi di diverse nazioni, tutti esercitati nelle guerre, i quali sono al numero di cento e venti, che tutti seguono la corte, e tutti